



Schema di convenzione tra

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

e

Laboratorio Urbano

per il supporto allo sviluppo del processo partecipativo

in materia di

Statuto per la convivenza e la democrazia deliberativa nella città metropolitana di Bologna

TRA

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, di seguito indicata anche come "Assemblea legislativa", rappresentata dal Direttore Generale, nonché Tecnico di Garanzia in materia di Partecipazione, dott. Luigi Benedetti

E

Laboratorio Urbano, Centro di documentazione, ricerca e proposta sulle città, Comitato di scopo con sede in Bologna via Magenta 12, il cui rappresentante legale è la dott. Silvana Sebastiani.

PREMESSO CHE

La Regione Emilia-Romagna svolge il proprio ruolo istituzionale secondo i principi stabiliti dalla Carta Costituzionale, conforma la propria azione ai principi e agli obblighi derivanti dall'ordinamento internazionale e comunitario e si impegna a promuovere la democrazia partecipata, come affermato nel Preambolo dello Statuto;

Riconosce e garantisce i diritti di partecipazione a tutti coloro che risiedono nel territorio regionale e favorisce, nel rispetto della loro autonomia, forme democratiche di associazionismo e di autogestione ed assicura alle organizzazioni che esprimono interessi diffusi o collettivi il diritto di fare conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni e valutazioni sulle materie di competenza regionale, mediante appropriati meccanismi di consultazione.

CONSIDERATO CHE

L'ulteriore crescita della democrazia rappresentativa può essere conseguita attraverso lo sviluppo e il sostegno dei diritti di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali regionali e locali;

La Regione Emilia-Romagna ha approvato la LR n. 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" che, come previsto all'art. 2, comma 1, ha tra i suoi obiettivi:

- creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;
- operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;

- ridurre i tempi e i costi amministrativi dei procedimenti decisionali, attivando modalità operative condivise per ridurre possibili ostacoli e ritardi;
- valorizzare le competenze diffuse nella società, promuovere la parità di genere, l'inclusione dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggior impegno diffuso verso le scelte riguardanti la propria comunità locale e regionale;
- attuare il principio costituzionale (articolo 118) della sussidiarietà che afferma l'importanza dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell'ambito e nelle forme stabilite dalla legge;
- favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture;
- favorire la qualificazione della pubblica amministrazione e dei suoi operatori, anche mediante apposite iniziative di formazione, al fine di rinnovare la cultura, le modalità di relazione e la capacità di percezione delle istituzioni pubbliche nel rapporto con i cittadini, singoli e associati;
- garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale;
- sviluppare il ruolo della Regione come sede di condivisione delle esperienze, ausilio alla scelta e all'impianto delle forme partecipative, basato sulla raccomandazione tecnica di modelli non vincolanti, ma suggeriti dall'esperienza;
- favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva;

La LR 3-2010 ha istituito, ai sensi dell'art. 8, la figura del Tecnico di garanzia in materia di partecipazione, che svolge in particolare i seguenti compiti:

- fornisce i materiali e la documentazione utile per progettare e predisporre i processi di partecipazione su questioni di rilevanza regionale;
- offre un supporto di consulenza metodologica all'elaborazione e alla conduzione dei processi partecipativi;
- offre un supporto nella comunicazione, anche mediante supporti informatici;
- elabora orientamenti e linee guida per la progettazione e conduzione dei processi partecipativi;
- propone obiettivi di qualificazione professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni per migliorare la loro attività nel rapporto con i cittadini;

DATO ATTO CHE

Laboratorio Urbano intende promuovere il progetto denominato "Processo partecipativo e Town Meeting sullo Statuto per la convivenza e la democrazia deliberativa nella città metropolitana di Bologna" le cui caratteristiche sono puntualmente descritte nell'allegato alla lettera di richiesta di un supporto inviata al Tecnico di Garanzia. Lo scopo è coinvolgere i cittadini e le cittadine in una trasformazione di grande portata come l'istituzione della Città metropolitana giungendo a fornire indirizzi e indicazioni per il suo Statuto che preveda strumenti di democrazia deliberativa, valorizzi le vocazioni e i saperi territoriali e personali e favorisca condizioni di una vita buona per tutte/i e ciascuna/o. La conclusione del processo è prevista per il 31 maggio 2012 con la consegna al Comune di Bologna e agli altri enti preposti alla decisione di un Documento di democrazia partecipata frutto di un Town Meeting e di altri Open Space territoriali e tematici che lo precederanno. Il comune di Bologna aderisce al progetto in quanto ente titolare della decisione. Al progetto aderiscono anche altri enti (Associazione Valle dell'Idice, Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, Unione di comuni Valle del Samoggia, Unione intercomunale Terre di Pianura, Unione Reno-Galliera) e associazioni (Agire politicamente, Agorà dei mondi, Antartide, CandidaMente, Comitati Dossetti, Consiglio provinciale dei cittadini stranieri, COSPE, EssenonEsse, Forum del Terzo Settore di Bologna, Istituto De Gasperi,

ISREBO, L'Altra Babele, Legambiente, Orlando, Salviamo la Costituzione, Scuola di città). Ciascun ente o associazione nomina un proprio rappresentante nel Tavolo di negoziazione. La Provincia di Bologna, pur non aderendo, nomina un proprio rappresentante che partecipa in qualità di osservatore al Tavolo di negoziazione. Le modalità di svolgimento del progetto saranno quelle previste dalla legge della Regione Emilia-Romagna 9 febbraio 2012 n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", in particolare all'articolo 10 (*Definizione dei processi partecipativi*), 11 (*Oggetto e tempi dei processi partecipativi*), 12 (*Criteri di conformità e valutazione dei progetti*), 13 (*Criteri di qualità tecnica dei progetti*), 14 (*Comitato di pilotaggio*) e 16 (*Impegni dell'ente responsabile dell'atto amministrativo ed esiti del processo*);

ha richiesto al Tecnico di Garanzia un supporto allo sviluppo del progetto con nota acquisita agli atti con prot. 42340 del 26-10-2012

rientra tra le competenze proprie del Tecnico di Garanzia offrire supporto di consulenza metodologica all'elaborazione e alla conduzione dei processi partecipativi;

il progetto promosso presenta particolare interesse sperimentale e metodologico per le caratteristiche tecniche e l'ambito di operatività, che riguardano specificamente le tematiche connesse al riassetto istituzionale;

la partecipazione e l'osservazione del processo da parte del Tecnico possono servire a realizzare o a formalizzare buone pratiche da trasferire in futuri contesti.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

- 1) Le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione
- 2) Con la sottoscrizione della Convenzione le Parti intendono avviare una collaborazione volta ad attuare un progetto di consulenza tecnica e di accompagnamento relativo al progetto "Processo partecipativo e *Town Meeting* sullo Statuto per la convivenza e la democrazia deliberativa nella città metropolitana di Bologna"

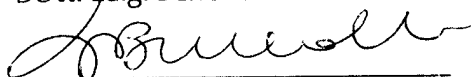
In particolare:

1. L'Assemblea legislativa mette a disposizione la consulenza del Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione e del suo ufficio, che si esplicherà in:
 - a) supporto metodologico alla predisposizione di processi partecipativi;
 - b) osservazione partecipante alle diverse fasi del progetto;
 - c) attivazione di processi di valutazione dell'efficacia del progetto.
2. L'Assemblea legislativa metterà inoltre a disposizione del progetto sperimentale un budget massimo di € 20.000, finalizzato a sostenere la spesa per attività finalizzate alla realizzazione del progetto, che verrà impegnato a favore di Laboratorio Urbano successivamente alla firma della convenzione con specifico atto del Tecnico di Garanzia in materia di Partecipazione. Le spese realizzate dovranno essere preventivamente concordate e successivamente rendicontate;

3. Laboratorio Urbano provvederà alla realizzazione del progetto nelle forme e nei tempi indicate nel progetto allegato alla Convenzione, nonché a garantire pieno e costante coinvolgimento del Tecnico di Garanzia o dei componenti del suo ufficio in tutte le fasi di realizzazione.
4. La presente convenzione avrà la durata di **12 mesi** a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa;
5. I comunicati stampa e le comunicazioni esterne relative alla presente Convenzione dovranno essere preliminarmente concordate tra le parti, qualora impegnino le attività e le funzioni da svolgersi a cura del Tecnico di Garanzia;
6. Il soggetto proponente impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo dell' Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;
7. Il soggetto proponente si impegna a mettere a disposizione dell' Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

per l'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna

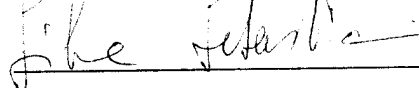
Il Direttore Generale
Dott. Luigi Benedetti



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA
Il Direttore Generale
Dr. Luigi Benedetti**

Per Laboratorio Urbano

La Legale Rappresentante
Dott. Silvana Sebastiani



LABORATORIO URBANO
Centro di documentazione
ricerca e proposta sulle città